

L'Italia aprirà un Istituto di cultura al centro de L'Avana

Il sottosegretario agli Esteri, Mario Baccini: "Un miglioramento delle relazioni bilaterali tra lo Stivale e Cuba"

C'è più Italia nel cuore di Cuba. E' questa la sensazione che si ha dopo la visita del sottosegretario agli Esteri **Mario Baccini**, tornato appena due giorni fa da una missione nell'isola di Fidel Castro. Quattro giorni di incontri e negoziati che hanno coinvolto lo stesso leader, alla fine dei quali si è giunti ad un accordo che ha dello storico: l'Italia aprirà un istituto di cultura proprio nel centro dell'Avana. Una rottura rispetto al passato, un traguardo per tutto il Paese che (Spagna a parte) sarà l'unico ad avere un'istituzione di questo tipo in territorio cubano. Non è un caso che proprio Baccini abbia portato a termine l'accordo: il sottosegretario, infatti, oltre ad avere la delega per le americhe è anche presidente della Commissione per la promozione della cultura italiana all'estero e da tempo sta lavorando ad una riforma degli istituti di cultura. Nel corso della sua visita Baccini ha avuto colloqui con vari ministri, da quello degli Esteri al ministro per la Cooperazione. Colloqui che sono serviti ad affrontare temi di interesse comune anche se, come è ovvio, le principali attenzioni sono state rivolte proprio alle trattative per l'apertura dell'istituto di cultura.

"L'avvio dei negoziati per l'apertura

di un nostro istituto - ha spiegato Baccini - porta sicuramente ad un miglioramento delle relazioni bilaterali tra l'Italia e Cuba. I rapporti politici intrecciati favoriranno l'ampliamento dei volumi commerciali di interscambio fra l'Italia e Cuba che, nei prossimi anni, potrebbero raddoppiare. Non escludiamo, inoltre, di avviare iniziative di cooperazione allo sviluppo".

Tornando all'istituto di cultura, va detto che quello di Cuba andrà ad aggiungersi ai 93 già esistenti (88 quelli funzionanti, 5 in via di attivazione) e sparsi in tutto il mondo. Il governo cubano ha già individuato la sede, desti-

nando all'Italia un edificio del XVIII secolo a piazza del Cristo, nel centro storico dell'Avana che resterà in concessione perpetua al nostro Governo. Avviate le trattative, serve ora il tempo tecnico per predisporre l'apertura che, se non dovessero sorgere problemi, avverrà nel giro di un anno.

Oltre a questo il sottosegretario Mario Baccini ha presenziato anche un altro momento storico nella storia di Cuba. L'otto marzo, infatti, è stato inaugurato il convento delle suore Brigidine nel centro dell'Avana. Un impegno che Fidel Castro in persona aveva preso con il Papa nel 1998, quando il Pontefice si

recò in visita a Cuba. Lo stesso leader era presente all'inaugurazione insieme a Madre Tekla Famiglietti (Abbadessa Generale delle Brigidine) e al Cardinale Crescenzo Sepe.

In rappresentanza del Governo italiano c'era il sottosegretario Baccini, circondato dalle più alte cariche statali cubane. Baccini ha avuto modo di ringraziare il presidente Castro per l'apertura concessa. E' bene ricordare che, dopo la rivoluzione della notte di Capodanno tra il '58 e il '59 Cuba era diventata ufficialmente atea e molti cristiani erano stati cacciati dall'isola. La distensione arrivò solo trent'anni dopo, all'inizio degli anni '90 quando, con il crollo del blocco sovietico, l'isola tornò ad aprirsi alla Chiesa cattolica, cancellando l'ateismo di Stato e ripristinando il Natale. Nel corso della cerimonia di inaugurazione Baccini ha sottolineato l'importanza dell'evento, spendendo parole di apprezzamento per l'Ordine. "In un momento di grande importanza come questo - ha detto il sottosegretario durante il suo discorso - sento di dover esprimere tutta la mia ammirazione e il ringraziamento per l'Ordine delle Brigidine per tutte le opere che da sempre porta avanti in Italia e nel Mondo".